



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

2.18.1/1952/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N° 1952

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: misure volte al miglioramento dell'accesso ai Pronto Soccorso durante i picchi influenzali.

Premesso che

- i casi dell'influenza invernale a partire dalla vigilia di Natale sono saliti vertiginosamente: si contavano 387mila nuovi casi in tutta Italia - per un totale di 1 milione e 400mila casi da iniziò stagione - di cui 36mila in Piemonte con una incidenza di 7,9 casi per mille assistiti secondo i dati del SeReMi, il servizio regionale di riferimento epidemiologico per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive;
- secondo i dati forniti dallo stesso ente, la fascia d'età più colpita è sempre quella infantile (in particolare sotto i 5 anni di età) - 27 casi per mille assistiti - mentre per gli adulti l'incidenza è di 9 casi per mille e per gli ultra65enni di 3 casi;
- sempre il centro di monitoraggio SeReMi, «l'andamento della curva epidemica è sostanzialmente simile a quello della stagione scorsa»;

considerato che

- nel periodo delle festività natalizie – si legge dai principali quotidiani locali e nazionali – si contano a decine i casi di persone in attesa nelle sale degli ospedali, tra visite e ricoveri, centralini del telefono intasati;
- alle Molinette di Torino, nei giorni subito successivi al Natale alle ore 08:00, vi erano già 76 persone tra pazienti in visita e in attesa, i cui casi più frequenti sono i codici verde, e, in aumento, i codici bianchi mentre a metà pomeriggio il numero era salito a circa 120 persone in coda, il doppio rispetto a una giornata normale;
- al pronto soccorso del San Giovanni Bosco – si legge su La Stampa – per stemperare la tensione tra operatori dell’ospedale e pazienti in coda è arrivata una pattuglia della polizia;
- secondo lo stesso quotidiano torinese, alle Molinette e al Mauriziano l’emergenza sovraffollamento dovuta all’influenza è scoppiata nel pomeriggio del 27, mentre al Giovanni Bosco e al Maria Vittoria la situazione era critica già dal pomeriggio del 25;
- il 28 dicembre, all’ospedale Molinette c’erano 90 pazienti e – secondo una nota il sindacato degli infermieri Nursind – sono stati attivati infermieri di altri dipartimenti per coprire la medicina e la chirurgia;
- nelle stesse giornate sono stati registrati accessi sopra la media al Martini, al Maria Vittoria, alle Molinette, al Giovanni Bosco e al Mauriziano;

considerato, inoltre, che

- l’Ospedale di Rivoli ha registrato attese per i pazienti arrivate anche a 6 ore – come ho avuto modo di segnalare personalmente all’Assessore, a causa della mia esperienza diretta in quei giorni –, lunghe attese solo in parte limitate dal lavoro incessante di tutti gli operatori e dalla compostezza dei pazienti;
- al Pronto Soccorso dell’ospedale Sant’Andrea di Vercelli, ad esempio, si sono registrati mille accessi in sei giorni, con una media giornaliera di circa 130 persone al giorno;
- secondo una nota dell’Asl si tratta per lo più di pazienti anziani, con patologie pregresse, che a causa dell’influenza subiscono un aggravamento complessivo delle proprie condizioni cliniche: tra le malattie più riscontrate ci sono polmoniti, bronchiti croniche riacutizzate e scompensi cardiaci;

- nei Pronto soccorso aziendali di Chivasso e Ciriè, oltre a Ivrea e Cuornè dove si sono registrati 623 accessi complessivi in soli quattro giorni, il numero di accessi nell'ultimo fine settimana festivo è stato di 1698 persone;

tenuto conto che

- tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre, sono stati attivati negli ospedali di Torino e provincia oltre 300 posti-letto supplementari, la precisione 330 per affrontare l'epidemia influenzale che ha interessato, pare in maniera particolare il Piemonte;
- in particolare, l'Asl Città di Torino ha messo a disposizione 140 posti letto, inclusi i 40 presso la Rsa Carlo Alberto che saranno attivi a partire dalla prossima settimana. La Città della Salute ne ha recuperati altri 55, con l'apertura del reparto-polmone da 20 posti;

rilevato che,

- il 5 gennaio scorso l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, insieme al direttore dell'assessorato Renato Botti, ha incontrato i vertici delle aziende sanitarie di Torino e dell'area metropolitana torinese per fare il punto sull'applicazione dei piani di contrasto all'affollamento dei pronto soccorso ospedalieri nel periodo invernale, predisposti nelle scorse settimane dalla giunta regionale con le Asl;
- in quella occasione l'assessore regionale ha dichiarato che "il quadro emerso al termine dell'incontro è quello di una situazione complessivamente sotto controllo, seppur con criticità dovute all'aumento dell'afflusso nelle strutture ospedaliere registrato nelle ultime settimane, in concomitanza con il diffondersi delle sindromi influenzali che vede il Piemonte fra le regioni più colpite a livello nazionale e con la chiusura degli studi medici per le festività";

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano le ulteriori misure che l'Assessorato alla Sanità ha intenzione di mettere in campo al fine di migliorare la situazione emergenziale che si è nuovamente verificata a causa del picco influenzale iniziato durante le scorse festività natalizie e ancora in corso.

Torino, 15 gennaio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE